

Ucraina: il progetto Khazaria 2.0

maurizioblondet.it/ucraina-il-progetto-khazaria-2-0/

Maurizio Blondet

March 10, 2022



Un tale Giorgio Matassi mi scrive nello stile di NewsGuard:

NEL SUO PEZZO DEL _4 MARZO 2022 (MENTANA SPERAVA TANTO IN UNA ...),
NEL PARAGRAFO KHAZARIA 2.0? LA MIGRAZIONE EBRAICA PIANIFICATA DA
ISRAELE – IN UCRAINA [1]

>

Lei cita un articolo del Times of Israel_

__*Leaked Report: Israel Acknowledges Jews in Fact Khazars*; Piano segreto per la
migrazione inversa in Ucraina_ [2]__

(<https://blogs.timesofisrael.com/leaked-report-israel-acknowledges-jews-in-fact-khazars-secret-plan-for-reverse-migration-to-ukraine/>

[3]__

> _Come introduzione a detto articolo c'è la seguente nota dell'Editore:

__Editor's Note: This blog post is a work of satire. It was published in 2014 on the eve of Purim, a Jewish holiday that is celebrated with wild merrimaking and raucous comedy – with a particular emphasis on poking fun at antisemitism and ignorance.__

Può commentare per cortesia?

Saluti,
Giorgio

La traduzione della Editor NOTE suona:

Nota del redattore: questo post sul blog è un'opera di satira. È stato pubblicato nel 2014 alla vigilia di Purim, una festa ebraica celebrata con allegria selvaggia e commedia rauca, con un'enfasi particolare sul prendere in giro l'antisemitismo e l'ignoranza.

Dunque questa idea ebraica di occupare e di impadronirsi dell'Ucraina sarebbe solo uno scherzo di Carnevale?

Potrei rispondere con le foto delle teste di cuoco israeliane che combattono a fianco dei neonazi: anzi gliele ripubblico. Le sembra uno scherzo?



Potrei ricordarle il miliardo di dollari che Nat Rotschild ha investito in Ucraina.

Potrei citarle l'artista e scrittrice ucraina Julia Kissina, nata nel 1966 a Kiev da famiglia giudaica, che esprime apertamente

La bellezza di Kiev

– Kiev? E dov'è? E cos'è?”

– Kiev è la madre di tutte le città russe, la più antica città kazara, la Parigi dell'Ucraina. Nessuno può negare che Kiev è la città più bella al mondo, più di Parigi, di Roma, più bella di una festa, più bella di un sogno”.

“Kiev città Kazara” è un'idea fissa ebraica espressa in una quantità di scritti recenti.

The Revival of the Dnipropetrovsk and Dnipro Jewish Community in Ukraine

Al lettore questurino osso citare

Il **centro Menorah** (in ucraino : Центр “Менора” in russo : Центр “Менора”) è un centro culturale e d'affari della comunità ebraica a Dnipro , nell'Ucraina orientale [...] il più grande centro multifunzionale della comunità ebraica in Europa ^[1] o nel mondo. ^[2] Il cuore del complesso è la storica sinagoga centrale Golden Rose , costruita nel XIX secolo.

La cerimonia di inaugurazione del centro Menorah si è svolta il 16 ottobre 2012 con ospiti che includevano il rabbino capo sefardita di Israele Shlomo Amar , il ministro dell'Informazione e della diaspora israeliana Yuli-Yoel Edelstein , il rabbino Moshe Kotlarsky , il rabbino Shmuel Rabinovitch , i rappresentanti delle istituzioni ebraiche (tra cui Hillel , l' Agenzia Ebraica , l' American Jewish Joint Distribution Committee ecc.), le autorità statali e locali ucraine e il corpo diplomatico.

Faccio notare che Dnipro si trova proprio nella zona dove, dopo il colpo di Stato a Kiev finanziato dalla sottosegretaria di Stato Nuland (Nudelman, moglie di Robert Kagan) per sua stessa ammissione, con 5 miliardi di dollari, avvennero gli eccidi dei russofoni, mirati probabilmente a “liberare” quella zona della nuova Khazaria.

Torniamo alla Menorah ucraina. Ecco cosa dicono quelli che l'hanno realizzata, dal sito dedicato

A proposito di Menorah

La Menorah è un edificio unico e il più grande complesso ebraico del mondo, uguale a nessun altro sulla Terra. Questo progetto mostra il passato, il presente e il futuro della vita ebraica nella città di Dnepr.

Il design architettonico unico dell'edificio, la posizione conveniente nel cuore della città, gli elevati standard di servizio e le moderne attrezzature tecniche sono la base per un business di successo, un soggiorno confortevole e un'accoglienza calorosa. Il centro è costituito da sette torri, che rappresentano simbolicamente la somiglianza con la Menorah del Tempio. 50 000 mq sono qui per ospitare una varietà di servizi ai residenti e ai visitatori della città.

Oggi, la Menorah è una casa affascinante piena di una vita culturale e d'affari attiva, nonché di eventi di ogni dimensione e formato. Possiamo affermare con sicurezza che la Menorah è il centro della vita e l'attrazione principale della città di cui ogni residente di Dnipro può essere orgoglioso.

Ogni giorno, aprendo le sue porte a migliaia di visitatori, rappresentanti di organizzazioni internazionali, residenti e visitatori, il Menorah Center è diventato non solo una piattaforma di scambio culturale transnazionale, ma anche un partner affidabile e, soprattutto, un vero amico di tutti .

L'idea della creazione. L'apertura del Centro.

L'idea di creare una proprietà così unica come il Centro Menorah, così come la piena attuazione del progetto, è stata possibile grazie al presidente della comunità ebraica di Dnepropetrovsk Gennady Bogolyubov e al presidente della Comunità ebraica unita dell'Ucraina Igor Kolomoysky. Spiritualità, cultura e business come le tre componenti, installate in un progetto chiamato Menorah, sono diventate le fondamenta del Centro. Gennady Bogolyubov e Igor Kolomoysky hanno donato il Centro Menorah alla comunità ebraica di Dnepropetrovsk.

Ecco un altro articolo che conferma che gli ebrei sono tornati in Khazaria per metterci radici:

La rinascita della comunità ebraica di Dnipropetrovsk e Dnipro in Ucraina

L'articolo è lunghissimo. Ne traggio solo la parte che riguarda il ritorno in forze a Dnipro del potente, ricchissimo gruppo messianico americano Chabad:

[....]

L'ulteriore rinascita della comunità ebraica è strettamente legata all'arrivo di rappresentanti del movimento Chabad, che ha radice ucrainas (Magocsi e Petrovskyy-Shtern 2016, 134–136). Un ruolo importante è stato svolto dal leader di Chabad, **Menachem-Mendla Schneerson, che fu** residente a Dnipropetrovsk. Schneerson attribuiva grande importanza alla rinascita del chassidismo nello spazio post-sovietico, in particolare nella sua città natale di Dnipropetrovsk e Dnipro. [16]

C'è una leggenda nella comunità ebraica sul testamento sul letto di morte dell'ultimo Lubavitcher Rebbe (Schneerson scomparso nel 1994) per far rivivere le comunità ebraiche nei paesi dell'ex URSS e soprattutto in Ucraina (Androsova, 2008, 253–269).

Pertanto, guidò uno dei suoi migliori seguaci, Shmuel Kaminetsky, a Dnipropetrovsk. All'inizio, è stato difficile per i leader religiosi ebrei stranieri adattarsi alle condizioni dell'Ucraina degli anni '90, che era priva di cibo e aveva lunghe code, iperinflazione e problemi con le forniture di elettricità e acqua. Non è stato possibile trovare cibo kosher a Dnipropetrovsk, dove vivono decine di migliaia di ebrei.

Tradizionalmente, il missionario Chabad diventa un residente permanente della città in cui si trasferisce e si stabilisce. La comunità ha eletto Kaminetsky come suo rabbino. L'arrivo della famiglia Kaminetsky fu un potente impulso alla rinascita

dell'immunità. Kaminetskyy alla fine divenne un leader riconosciuto degli ebrei nell'oblast di Dnipropetrovsk seguendo le istruzioni del suo insegnante Menachem-Mendla Schneerson, che aveva dato le sue benedizioni per servire a Dnipropetrovsk.

L'inizio delle attività di Kaminetskyy coincise con la disintegrazione dell'URSS, accolta con favore dalla comunità ebraica, e l'emergere di un'Ucraina indipendente. Lo Stato ucraino, nonostante le sue debolezze istituzionali, ha mostrato il desiderio di prendere le distanze dalle tradizioni sovietiche di antisemitismo e antisionismo. Sono diventati evidenti gli atteggiamenti tradizionali di tolleranza nella società ucraina nei confronti delle comunità religiose e degli ebrei non ortodossi, il che ha aiutato la rinascita delle comunità ebraiche in Ucraina e ha consentito loro di essere più attive che in altri paesi post-sovietici (Androsova 2008, 261–262).

Sono state stabilite alcune priorità per le attività del chassidismo Lubavitcher, a differenza delle organizzazioni incentrate sull'emigrazione in Israele, che includevano il ripristino delle tradizioni nella comunità ebraica, la costruzione di reti e legami con gli organi di governo e lo sviluppo di relazioni con un'ampia gamma di cittadini ucraini non ebrei basati sui rapporti interreligiosi tolleranti (Zisels 2004, 55–57).

L'arrivo dei rappresentanti di *Chabad* a Dnipropetrovsk iniziò un processo che corrisponde al concetto di 'rivoluzione rabbinica' [17] – la rinascita della vita religiosa ebraica con il rabbino come guida spirituale e nucleo della nuova comunità. Il rinnovamento della vasta infrastruttura della comunità ha richiesto conoscenze, energia, nonché locali e finanziamenti. Per quanto riguarda i locali, l'obiettivo era fare pressioni per la restituzione dei beni confiscati alla comunità ebraica dal regime sovietico. [18] Le organizzazioni ebraiche di beneficenza internazionali hanno aiutato la comunità ebraica nelle fasi iniziali del risveglio. Le organizzazioni di beneficenza nazionali hanno iniziato a donare fondi alla comunità ebraica di Dnipropetrovsk e Dnipro dopo il decennio di accumulazione di capitale degli anni '90 per mezzo degli affari.

Decine di organizzazioni ebraiche hanno stabilito una rappresentanza in Ucraina per coordinare i fondi di beneficenza. Il comitato di distribuzione americano "Joint" e l'agenzia ebraica " *Sokhnut* " hanno svolto ruoli importanti nello sviluppo della comunità ebraica di Dnipropetrovsk e Dnipro. Tuttavia, i loro approcci differivano. L'American Distribution Committee "Joint" mirava a stabilire condizioni favorevoli per gli ebrei nelle loro comunità, mentre " *Sokhnut* " si concentrava sull'emigrazione in Israele. Le attività dell'American Distribution Committee "Joint" furono quindi più direttamente associate alla rinascita della comunità ebraica a Dnipropetrovsk. Registrato nel 1992 in Ucraina, l'American Distribution Committee "Joint" ha uffici regionali a Dnipropetrovsk, Kiev, Odessa e Kharkiv. [19] ' *Sokhnut* ' ha intrapreso programmi educativi per giovani ebrei ucraini che sono stati implementati in Israele (ad esempio, scuole ebraiche multilivello) e dal Centro Culturale Israeliano a Dnipropetrovsk, sostenuto dall'Ambasciata israeliana in Ucraina.

[...]

Khazaria 2.0? La migrazione ebraica pianificata da Israele – in Ucraina

Barker | Direttore del progetto *TLB Europe Reloaded*

La ricerca genetica che mostra che gli ebrei dell'Europa orientale provengono effettivamente dalla regione storica di Khazaria in Asia centrale e non dalla Palestina è stata ufficialmente accettata, di cui Jim Wald discute di seguito. Curiosamente, solo un mese prima che questa notizia fosse rilasciata nel 2014, è scoppiato il colpo di stato sostenuto dall'Occidente in Ucraina. *Solo una coincidenza?* Come osserva il nostro primo autore JC Collins, la guerra in Ucraina aveva lo scopo di liberare i russi dal Donbas e dalla Crimea.

E il Khazakistan, un grande paese a una certa distanza a est dell'Ucraina (vedi mappa), ha sviluppato relazioni con Israele dal crollo dell'Unione Sovietica intorno al 1990, relazioni su diversi fronti chiave. Astana, la sua capitale situata nell'estremo nord-est del Paese, ha conosciuto un boom edilizio con monumenti chiave dal carattere fortemente massonico.

Come osserva Collins, *sono tempi strani sulla nuova frontiera mondiale.*

ER ed.: questo articolo è stato pubblicato per la prima volta il 30 maggio 2016

La migrazione ebraica pianificata da Israele

JC COLLINS

Il 16 marzo 2014 il Times of Israel ha pubblicato un pezzo poco discusso intitolato **Leaked Report: Israel Acknowledges Jews in Fact Khazars; Piano segreto per la migrazione inversa in Ucraina**. Solo **quattro settimane prima** di questa pubblicazione esplosiva, il 18 febbraio 2014, il governo ufficiale e democratico dell'Ucraina è stato estromesso ed è stato nominato un nuovo governo ad interim sostenuto dagli ebrei. Entrambi questi eventi possono essere collegati alla più ampia costruzione di una nuova capitale mondiale in Kazakistan chiamata Astana (vedi immagine).

Il pezzo sul Times of Israel è importante perché, per la prima volta, c'è una dichiarazione semi-ufficiale **dell'eredità Khazariana degli ebrei dell'Europa orientale** che emigrarono nella terra di Palestina e fondarono la nazione di Israele.

Questa idea è stata promossa per la prima volta dallo storico ungherese Arthur Koestler nel suo libro del 1976 intitolato **La tredicesima tribù**. Koestler ha subito pesanti critiche e il suo libro è stato oggetto di una massiccia campagna di propaganda volta a screditare il suo lavoro. **Il fatto che una pubblicazione ufficiale ebraica stia ora discutendo di un "rapporto segreto" che promuove la stessa conclusione non dovrebbe passare inosservato** al grande contingente di studiosi e storici online.

I cazari erano un popolo mongolo-tartaro (vedi mappa sotto) che si convertì in *massa* al giudaismo durante un periodo tumultuoso della storia dell'Europa orientale. Circondato da entrambe le parti dalle religioni in guerra – cristianesimo e islam, l'impero cazaro ha scelto la via della conversazione giudaica come mezzo per arginare l'invasione di uno dei suoi vicini più grandi.

Nell'XI secolo, l'impero russo conquistò ^{Khazaria} e distrusse ogni possibilità di un più ampio insediamento di una patria Khazariana/ebraica nell'Europa orientale. Secoli dopo, i resti cazari ottennero un livello di vendetta orchestrando la rivoluzione bolscevica e uccidendo la famiglia monarca russa dei Romanov.

È probabile, ma non facilmente provabile, che dopo la morte di Lenin e l'ascesa di Stalin, l'Unione Sovietica sia tornata sotto il controllo dell'etnia russa. Ciò durò fino alla caduta del muro di Berlino e al completo crollo dell'URSS, momento in cui gli oligarchi incoraggiati dagli stranieri che contribuirono alla caduta economica dell'Unione stabilirono *di fatto* una dittatura commerciale e industriale su ciò che restava.

Ironia della sorte, la nazione di Israele ha stabilito legami diplomatici con l'ex stato membro dell'Unione Sovietica del **Kazakistan** nel 1991, insieme ad altri, come la Georgia. **Il rapporto tra Israele e Kazakistan è cresciuto a un ritmo costante** e include il coordinamento lungo le linee politiche, commerciali, economiche, di difesa e di intelligence.

Dall'ascesa di Vladimir Putin in Russia e dall'arresto e dall'espulsione degli oligarchi, **c'è stato un esodo di etnia russa dal Kazakistan alla madrepatria.** Questa migrazione ha incluso medici, insegnanti, scienziati e altri membri di spicco della società russi. In quanto tale, Israele ha fornito al Kazakistan un aumento delle competenze ebraiche in quelle stesse aree mentre le relazioni si stringono ulteriormente.

Inoltre, il 25% del petrolio israeliano proviene dal Kazakistan. Questo è destinato a crescere sostanzialmente nei prossimi anni, poiché Israele si troverà ulteriormente isolato diplomaticamente e sarà costretto a rinunciare alla Cisgiordania e forse alla Striscia di Gaza per placare la pressione internazionale. I coloni di queste aree hanno già iniziato a migrare in Kazakistan, ma non al ritmo previsto per la migrazione nell'Ucraina orientale.

Mentre le relazioni tese tra Russia e Kazakistan aumentano e le basi militari su entrambi i lati del confine si rafforzano, **la battaglia per il controllo dell'Ucraina orientale continua silenziosamente** senza molta copertura nei media occidentali. **Questa guerra ha lo scopo di rimuovere la maggioranza etnica e di lingua russa dall'est del paese**, una regione che mille anni prima costituiva un'ampia parte dell'impero cazaro.

Quando la mappa dell'antico Khazar è sovrapposta a una mappa moderna dell'Europa orientale, possiamo vedere chiaramente l'importanza dell'Ucraina e della Crimea, così come di altre aree di tensioni e guerre passate, come la Georgia.

<https://www.europereloaded.com/khazaria-2-0-planned-jewish-migration-israel-ukraine-first/>

https://vk.com/wall-108981016_1831

Bastano, come indizi?